AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

ECONOMIA & FINANZA

Alitalia, la Cisl chiede un confronto

MILANO - «Non siamo preoccupati del fatto che Gubitosi sia andato in Tim ma per Alitalia». Lo afferma la leader della Cisl Annamaria Furlan che ricorda come «l'ultimo incontro è ormai datato nel tempo e il ministro Di Maio aveva assicurato che ci sarebbe stato un tavolo addirittura permanente, ma da allora non abbiamo più avuto notizie». «Dicembre - prosegue - è vicino e significa scadenze importanti per Alitalia e invito con forza il Ministro che non convoca questo tavolo permanente a convocarlo. E' un confronto serio quello che si deve fare - spiega - perchè ci sono in ballo migliaia di posti di lavoro ma anche il futuro di quella che noi definiamo come la nostra compagnia di bandiera». Furlan vuole «capire e fino a che punto è reale l'ingresso di Fs, ma ancora di più capire chi è il partner internazionale indispensabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consumi, Italia al palo Varese avanti piano

Gli acquisti in provincia rimangono stabili: commercianti ottimisti
Restano molti nodi da sciogliere: affitti, domeniche e parcheggi

Marco Parravicini, fiduciario Ascom Varese, è abbastanza ottimista sulle previsioni delle vendite in provincia per il Natale

VARESE - Stagnazione. Usano questo termine gli esperti dell'ufficio studi di Confcommercio per descrivere l'andamento dei consumi nel Belpaese. Snocciolano numeri che non sono per nulla confortanti: l'incremento delle vendite nel mese di ottobre rispetto allo stesso periodo del 2017 è stato dello 0,2%. Tutto quasi fermo, insomma. Ma, per una volta, Varese è fuori dal coro. Niente trionfalismi, ma Ascom Varese per questo 2018 per il momento parla di stabilità. Insomma, si vende ma non troppo. E le speranze sono ovviamente nella corsa ai regali di Natale. Uno shopping tutto particolare che, comunque, dovrebbe essere discreto.

«Teniamo presente il contesto: non è certo uno dei periodi migliori per il commercio varesino - spiega Marco Parravicini. fiduciario Ascom Varese - anche a causa dei numerosi cambiamenti in corsa che dobbiamo affrontare ogni giorno. Ma dobbiamo anche dire che non stiamo vivendo un tracollo. E neppure un incremento nell'attività. Stabilità, è questa la fotografia attuale».

Insomma, i varesini mettono mano al portafoglio ma con attenzione. E loro, i commercianti, si ritrovano a barcamenarsi tra promozioni continue, caro affitti, chiusure domenicali e parcheggi a pagamento. Un percorso a ostacoli, insomma, che inevitabilmente condiziona lo shopping. «Le promozioni si moltiplicano - continua Parravicini - e creano continue occasioni di acquisto a prezzi più bassi. In questo modo anche la clientela ha capito che può comprare anche spendendo meno. Accadrà questa settimana con l Black Friday, per esempio. Probabilmente sarà l'occasione per i primi regali di Natale». Anche se, proprio per i pacchetti sotto l'albero, le attese sono positive.

Non così positivo il contesto in cui si opera. Il punto dolente degli affitti troppo cari, ad esempio, incide sul bilancio delle aziende.

«La cedolare secca sugli affitti alle attività commerciali potrebbe essere un aiuto concreto», afferma il fiduciario di Ascom Varese. «Ma se poi si mette nel dimenticatoio la web tax per i grandi siti di vendite on line - continua - è chiaro che noi partiremo sempre svantaggiati rispetto alla concorrenza».

E poi c'è il dibattito sulle chiusure domenicali: «Serve un riequilibrio tra negozi e centri commerciali - spiega Parravicini - Allora sì che si avrebbe una spinta ad esempio per i negozi dei centri storici di città turistiche», E chiaro, dunque, che il legame con le decisioni politiche nazionali e locali è imprescindibile.

Resta un dato, però. «Da quando a Varese sono scattate le nuove soste a pagamento - chiude Parravicini - chi ha il conta persone in negozio ha contato un minor numero di ingressi».

Emanuela Spagna

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boom shopping da cucina

Forni, frigo e attrezzi si vendono sempre di più

ROMA - La cibo-mania che ha contagiato lo shopping legato al settore, facendo crescere la spesa per comprare nuovi utensili per cucinare e conservare gli alimenti, ma anche elettrodomestici innovativi che facilitano la passione di chef. Volano pentole e stoviglie, freezer, forni e macchine per l'espresso purchè siano belli e funzionali.

Lo rileva l'Osservatorio Non Food di GS1 Italy, secondo il quale gli italiani nel 2017 hanno speso 4,4 miliardi di euro in casalinghi (soprattutto strumenti come pentole e stoviglie), più o meno stabile rispetto all'anno precedente. Ma a risentire di questa "food mania" è sopratutto il settore degli elettrodomestici legati alla cucina che ha chiuso il 2017 con un aumento a valore del +2,7%. Un trend di crescita che dura dal 2013: negli ultimi cinque anni, secondo l'Osservatorio, il giro d'affari di questo settore è aumentato del 13,9%.

Super gettonati, in particolare, sono i freezer combinati con tecnologia No Frost a incasso ma soprattutto a libera installazione, i piani cottura a induzione e i forni di ultima generazione quelli multifunzione e autopulenti.

Nel mondo dei piccoli elettrodomestici, sono quelli per la preparazione delle bevande calde e in particolare delle macchine espresso che coniugano funzionalità e design, a registrare il trend più brillante, in un comparto che ha chiuso il 2017 con aumento del 3,6% di vendite e che registra nel periodo 2013-2017 un trend del +20,2%, secondo solo a quello della telefonia.

Un risultato, secondo l'Osservatorio, che si deve alla diffusione di programmi televisivi dedicati al cibo e la crescita dei consumi alimentari fuoricasa, che hanno portato il comparto dei casalinghi a sviluppare nuove idee per riuscire a rispondere alle mutate richieste dei consumatori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il lusso accelera Crescita del 5 %

MILANO - L'alto di gamma conferma la sua anti-ciclicità e nonostante incertezze congiunturali, guerre dei dazi e crisi geopolitiche nel 2018 attesta il suo valore di mercato totale sui 1.200 miliardi di euro, +5% a cambi costanti.

Il punto sull'industria del lusso è stato fatto alla presentazione del Worldwide Market Monitor 2018 e dell'Altagamma Consensus 2019 a Milano. Le previsioni vedono una crescita dei consumi dei beni di lusso del 5 per cento.

Un aumento che «è un'ottima notizia per l'Italia, che è storicamente uno dei Paesi leader del comparto» ha dichiarato il Presidente di Altagamma, Andrea Illy. Ma ci sono anche ombre che gravano sul futuro: la Cina, driver della crescita nell'ultimo decennio, rafforza e aumenta i consumi interni, ma è moderata la crescita degli acquisti in Europa, che soffre dei cali di flussi turistici.

Mentre è sempre maggiore il peso del canale online (10% del totale) e delle nuove generazioni, uniche a generare effettiva crescita dei consumi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Eccellenze in mostra all'Artigiano in fiera

Sempre affollati i padiglioni dell'Artigiano in Fiera

MILANO - Artigiani da oltre cento Paesi saranno protagonisti, dal primo al 9 dicembre a Fieramilano, Rho-Pero, alla ventitreesima edizione di Artigiano in Fiera. La più importante manifestazione del settore, a ingresso gratuito, sarà aperta al pubblico per nove giorni, dalle 10 alle 22.

Dall'Italia all'Europa, dall'Africa all'Asia, fino al continente americano, i visitatori potranno apprezzare in 9 padiglioni, prodotti autentici, originali e di qualità. Tra le novità di questa edizione c'è La tua Casa, che proporrà soluzioni per soddisfare i bisogni del proprio abitare. Sicurezza, depurazione, cura del verde, arredamento: il nuovo salone sarà ricco di proposte per arredare i propri ambienti domestici e offrire, allo stesso tempo, una vasta gamma di servizi legati alla ristrutturazione e, più in generale, agli impianti più innovativi per rendere confortevole e sicura la casa.

Torna anche l'Atelier della Moda e del Design, rinnovato nella sua proposta, che intercetterà le nuove tendenze in fatto di fashion, gioielli, alta bigiotteria e design. Ma Artigiano in Fiera si conferma anche come una grande rassegna mondiale dell'enogastronomia, con oltre 40 ristoranti e le aree di degustazione che condurranno i visitatori tra le tipicità di Italia, Europa e del mondo. In questa edizione torna Artimondo restaurant, dedicato alle migliori ricette del made in Italy, in collaborazione con la Federazione italiana cuochi e con la presenza della Nazionale degli chef. Quest'anno grazie a Italo la manifestazione sarà raggiungibile da tutta Italia. I collegamenti giornalieri saranno 22.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giù la spesa alimentare Si salvano solo i discount

ROMA - Per il terzo mese consecutivo cala in Italia la produzione alimentare che fa segnare una riduzione dello 0,6% a settembre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; una frenata preoccupante in vista del Natale, periodo tradizionalmente di picco per i consumi a tavola. E' quanto emerge da una analisi della Coldiretti sulla base dei dati Istat sulla produzione industriale a settembre.

Si tratta di un risultato che è anche il frutto di un profondo cambiamento nella scelta dei luoghi di acquisto con il calo delle vendite in tutte le diverse forme di dettaglio tradizionale, eccetto i discount alimentari, dove la spesa incrementa dell'1,5% a settembre rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. L'aumento delle vendite alimentari nei soli discount, precisa Coldiretti, conferma l'importanza di aver scongiurato nella manovra il previsto aumento dell'Iva per non cadere in una pericolosa fase di recessione; ma allo stesso tempo rappresenta anche il segnale di difficoltà in cui versano molte famiglie italiane. Dietro la spesa low cost, conclude Coldiretti, si nascondono spesso ricette modificate, l'uso di ingredienti di minore qualità o metodi di produzione alternativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

Vogliamo gli stipendi Protesta fuori dall'Inail

Le addette alle pulizie non sono pagate da giugno

VARESE - Sotto il nevischio di ieri, una teneva un bimbo piccolo in braccio. Un'altra aveva la tosse. Alla terza collega hanno staccato la corrente elettrica, mentre all'ultima è il padre a pagarle la benzina per andare al lavoro. Storie diverse ma una cosa in comune: non percepiscono lo stipendio da giugno. Sono le quattro addette delle pulizie dell'Inail di Varese, Gallarate e Saronno che, ieri, hanno effettuato un piccolo presidio davanti alla sede del capoluogo di viale Aguggiari.

Al freddo e sotto l'acqua mista a neve, hanno voluto manifestare così la loro situazione di disagio. Sono Gianna Talaio, Rossana Aceto, Basilina Bagnato, Karima Erregui e, con loro, c'è anche un collega di Gallarate, Ramses Zakhary, tutti alle dipendenze della Sgm (Servizi generali e manutenzioni) di Napoli. Le donne lavorano per quest'azienda da quattro anni e, salvo qualche ritardo nei pagamenti, fino all'estate scorsa era più o meno filato tutto liscio.

> Sono dipendenti di una cooperativa

«Poi – dice Gianna Talaio – non vediamo più uno stipendio da giugno. La situazione non si è sbloccata nonostante i nostri continui solleciti all'azienda e il tentativo dei vertici dell'Inail varesina. E così ci siamo affidati alla Cgil che, speriamo, possa contribuire ad aiutarci a sbloccare la situazione».

Le lavoratrici sono impegnate fra le 20 ore settimanali e le 10 mensili, per uno stipendio lordo che, al massimo, raggiunge i 7,5 euro l'ora.

«Un salario minimo ma che contribuiva a tenere in piedi i conti di famiglia ma che, da qualche mese è stato azzerato. Di conseguenza c'è chi è senza luce, chi deve chiedere un prestito a genitori e amici anche per pagarsi la benzina e chi, ogni mese, non sa come pagare l'affitto o addirittura il cibo per i propri bimbi piccoli.

> Intervento Cgil: si andrà alla vertenza legale

«Non sappiamo più cosa fare – aggiunge Gianna Talaio -. Speriamo che qualcuno ci aiuti a risolvere la vicenda».

Della questione si sta occupando Laura Giannessi della Cgil Filcams: «Come già avvenuto in precedenza – dice la sindacalista – la nostra categoria ha inviato un sollecito di pagamento. A quel punto l'iter prevede che se l'azienda non risponde, dalla categoria si manderanno lavoratrici al nostro ufficio vertenze, che procederà nei termini di legge. Precedentemente le lavoratrici hanno recuperato le mensilità arretrate con questa modalità. A partire da giugno l'azienda non ha più provveduto al pagamento, creando grave disagio a queste persone. Pertanto, come Filcams, ho inviato il sollecito, e non avendo ricevuto alcuna risposta, devo indirizzare le lavoratrici all'ufficio vertenze».

Sulla vicenda si è provato a contattare telefonicamente uno dei referenti della Sgm il quale, però, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

N.Ant.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSIFICA

Malpensa è in crescita Vola il doppio degli altri

MALPENSA - Malpensa cresce il doppio degli altri aeroporti: «Siamo sesti in Europa e nomi nel mondo per numero di Paesi serviti direttamente». È il Chief operating officer di Sea Giulio De Metrio, a margine di un convegno sul trasporto aereo in Italia organizzato da Boeing e Sea in Assolombarda a Milano, ad annunciare un nuovo importante traguardo raggiunto dal gestore dello scalo della brughiera.

«Da noi arrivano 72 Paesi - fa notare il numero due di Sea - abbiamo una diversificazione geopolitica unica». È la consacrazione del modello di aeroporto to point to point su cui la presidenza di Pietro Modiano ha puntato forte per risollevare Malpensa dopo i guasti del dehubbing Alitalia.

«Il successo di Malpensa - ha spiegato De Metrio nel suo intervento - deriva dalla capacità di servire un portafoglio diversificato di compagnie aeree», proprio perché lo scalo «non è base di una compagnia aerea prevalente». Il fatto di non essere hub è stato paradossalmente un'opportunità: «Il modello di Malpensa - spiega Giulio De Metrio - è in grado di servire compagnie low cost, in crescita, e quelle intercontinentali di alta qualità», grazie alla costruzione di «rapporti con soggetti che hanno modalità diverse di business».

E a chi gli chiede se il trend record durerà, De Metrio non solo ribadisce che il traffico passeggeri del 2018 «supererà i 24,5 milioni» - e questa non è una novità. «E' una crescita più che doppia rispetto alla media nazionale. Significa che siamo più veloci». Ma l'11% di "segno più" nei primi 10 mesi dell'anno è destinato a crescere ulteriormente, visto che tra novembre e dicembre Sea si aspetta «una crescita ancora maggiore, probabilmente superiore al 15%». In questo quadro, il fatto che anche Linate sia tornata a registrare il segno positivo conferma la fine dello storico dualismo tra gli scali Sea che il presidente Modiano aveva proclamato all'inizio dell'anno: «Abbiamo tutti e due gli aeroporti, con missioni diverse e fuori dal dualismo tradizionale, che prendono un loro percorso molto incoraggiante per la città e il territorio» ribadisce De Metrio. Al convegno promuove in pieno Malpensa anche il presidente di Boeing Italia, Antonio De Palmas, che sottolinea «soluzioni come il 787, che fanno assolutamente al caso del mercato italiano, per esempio di aeroporti come Malpensa o dei bacini di utenza come quello del Nord Italia, riuscendo ad assicurare attraverso un aereo efficiente e di lungo raggio dei collegamenti diretti point to point verso numerose destinazioni, praticamente quasi tutte le destinazioni del mondo direttamente da Malpensa».

Andrea Aliverti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne in azienda più forti della crisi

Nelle Pmi artigiane hanno subito meno contraccolpi dei colleghi maschi

VARESE - Le donne che lavorano nelle imprese artigiane della provincia di Varese hanno subito in forma minore i contraccolpi della crisi a livello occupazionale. Ma va detto che restano in minoranza rispetto ai colleghi maschi. Questa realtà emerge da una elaborazione statistica a cura dell'Osservatorio del mercato del Lavoro di Confartigianato imprese Varese. Il 66 per cento delle aziende campione della ricerca ha una donna tra i propri organici. Seconda osservazione: la componente femminile ha risentito meno pesantemente di quella maschile del calo occupazionale nonostante sia rimasta in minoranza all'interno delle imprese censite dall'Osservatorio.

Nello specifico, le donne inserite in contesti aziendali si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto al totale degli assunti (35.63 per cento nel 2013 e 35.01 per cento del 2018) mentre, nell'ambito del più generalizzato calo occupazionale, hanno perso 1.3 punti percentuali contro i 4.6 degli uomini. Il piccolo e medio, insomma, resta bello per le donne anche al netto delle difficoltà congiunturali. E la diffusione delle politiche di welfare aziendale e conciliazione vita-lavoro (fortemente sostenute dalle leggi di Bilancio e Stabilità dal 2016 a oggi) rappresenta un valore aggiunto fondamentale e irreversibile. Nelle piccole e medie imprese le donne sono attive in particolare nei settori acconciatura ed estetica (89.96 per cento), tessile abbigliamento (73.43 per cento), altri servizi alla persona e alle imprese (58.40 per cento) e ristorazione e alberghi (56.52 per cento). In aumento la presenza nei comparti chimico-gomma plastica (46 per cento) e commercio (45.95 per cento).

«Il progressivo invecchiamento della popolazione, la contrazione delle politiche di welfare statale, la riduzione delle possibilità di spesa per le cure dei bambini e degli anziani hanno inciso negli ultimi anni sull'occupazione di molte donne», evidenzia il presidente di Confartigianato Imprese Varese, Davide Galli.

«Si tratta di fenomeni che abbiamo rilevato e affrontato negli anni, e in particolare nel biennio 2017-2018, attraverso l'attivazione di uno strumento tecnico, la piattaforma di welfare aziendale e l'adesione alla Rete Territoriale di Conciliazione vita-lavoro che vede come capofila l'Ats dell'Insubria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro del Lavoro, Luigi Di Maio

Scuola-lavoro, siglata l'intesa tra i ministeri

ROMA - Rafforzare le competenze dei giovani e favorire l'orientamento verso una scelta formativa e occupazionale consapevole al termine del percorso di studi. E' uno degli obiettivi del Protocollo d'intesa tra il ministero dello Sviluppo economico e il ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca siglato dal ministro Luigi Di Maio e dal sottosegretario all'Istruzione Salvatore Giuliano. Tra gli altri obiettivi, potenziare attività laboratoriali, metodologie didattiche innovative e modalità di apprendimento al di fuori dell'ambito scolastico per dare ai ragazzi la possibilità di sviluppare maggiori e diverse conoscenze e abilità.

Stimolare una sempre maggiore collaborazione tra il sistema educativo di istruzione e formazione, i territori e il mondo del lavoro. Informare le studentesse e gli studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado in maniera adeguata sulle opportunità e sugli sbocchi occupazionali a loro disposizione.

Con questo protocollo, Miur e Mise, spiega una nota, «intendono promuovere un maggiore raccordo tra scuola e territorio per offrire alle studentesse e agli studenti occasioni formative di qualità e rendere sempre più efficace l'azione didattica ed educativa, al fine di far acquisire ai ragazzi competenze trasversali, tecnico-professionali, relazionali, manageriali, nel settore della politica industriale, del commercio internazionale, delle comunicazioni e dell'energia, utili per il loro futuro».

> Orientamento e competenze gli assi portanti dell'accordo

In particolare, i due dicasteri «promuoveranno, nel rispetto dei piani triennali dell'offerta formativa adottati dalle scuole nell'ambito della propria autonomia, la collaborazione tra le scuole e le unità operative del Mise, che potranno stipulare convenzioni per la realizzazione di iniziative educative e formative di qualità rivolte alle studentesse e agli studenti, sui temi della politica industriale, del commercio internazionale, delle comunicazioni e dell'energia; attiveranno iniziative per rendere i percorsi formativi quanto più connessi alle esigenze del mercato del lavoro; promuoveranno attività di orientamento a livello territoriale per i ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado, tenendo conto delle prospettive di studio universitario e non e occupazionali offerte dal territorio; favoriranno l'inclusione di ragazzi con disabilità nel percorso di studi successivo e nell'inserimento nel mondo del lavoro». Il Mise, viene inoltre sottolineato, si impegnerà a rendere disponibili le proprie unità a livello territoriale per accogliere gli studenti in progetti formativi di qualità, per co-programmare insieme alle scuole le attività e affiancare i tutor formativi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AZETA
RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

BUSTO ARSIZIO

Basta un tamponamento, A8 in tilt

Un incolonnamento di almeno 3 chilometri sull'Autolaghi in direzione Varese, ieri mattina, ha "battezzato" la settimana. Ancora una volta a causa di un incidente, seppure lieve e senza feriti. È successo pochi minuti dopo le 8 nel tratto compreso fra Castellanza e Busto (precisamente al km 24): la collisione fra due auto è stata sufficiente a mandare la viabilità in tilt in uno dei tratti più trafficati della zona. Non è stato necessario neppure l'intervento dei sanitari del 118, sul posto sono arrivati solo gli agenti della polizia stradale di Busto-Olgiate che hanno effettuato i rilievi e garantito la sicurezza durante lo spostamento dei mezzi. In un'ora la viabilità ordinaria è stata ripristinata. In mattinata, sempre sull'Autolaghi, ci sono stati rallentamenti anche in direzione Milano fra Busto e Lainate, proprio a causa dell'elevato flusso di mezzi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'inceneritore resta acceso

CASO ACCAM *Accordo Lega-FI sul 2027: oggi la ratifica in Consiglio, domani in assemblea*

L'unico dubbio dipende dal fatto che i protagonisti di un'azione politica sono uomini, con le loro convinzioni e i loro caratteri, talvolta pronti a far saltare il banco contro ogni aspettativa. Senza questa premessa, che carica ancora di attese e prudenze il Consiglio comunale di stasera e l'assemblea dei soci di Accam di domani, la partita sull'inceneritore potrebbe essere data per chiusa.

Accordo raggiunto

D'altronde, sia oggi in ambito bustocco che domani in quello consorziale, il centrodestra si presenta con un faticoso accordo fra Lega e Forza Italia ormai siglato, spingendo con decisione al prolungamento della vita dei forni di Borsano fino al 2027. La convenzione oggi in vigore dice che nel 2021, cioè fra tre anni, l'impianto chiuderà. In due giorni il momento del canto del cigno dovrebbe essere rifissato, con un bonus di sei anni capace di salvare i conti e lanciare la palla un po' più in là, dando ai favorevoli all'inceneritore tempo e modo di ritoccare ancora le prospettive. Stasera l'assise di Busto darà dunque mandato ad Emanuele Antonelli di presentarsi il giorno dopo in assemblea per votare lo slittamento dell'attività.

> Le posizioni di Matteo Salvini e Attilio Fontana spengono il dissenso locale del Carroccio

Il contentino padano

In questo contesto, il Carroccio locale sta provando ad uscire a testa alta dopo aver puntato i piedi per tener ferma la chiusura al 2021 ma arrendendosi agli ordini dati dalla segreteria provinciale e da quella regionale. Oltretutto anche le ultime parole di Matteo Salvini sul tema dello smaltimento rifiuti, rafforzate da quelle del governatore Attilio Fontana sull'efficienza degli impianti lombardi, hanno tolto ogni margine di manovra ai leghisti più ostinati. Stasera, insomma, arriverà il contentino in una frasetta con cui si dirà che l'inceneritore sarà spento non nel 2027, ma al massimo nel 2027. Sottigliezza lessicale che tra l'altro non piace ad Antonelli, al punto che in queste ore l'emendamento sta subendo un ennesimo ritocco per renderlo digeribile anche a lui.

Il via libera dei segretari

A chiarire comunque che la vicenda è politicamente chiusa sono i portavoce dei due partiti. Il forzista Carmine Gorrasi racconta di «un mese di lavoro e discussione che ha portato all'accordo. Parliamo di "spegnimento" e non di "chiusura", perché Accam dovrà sviluppare piani per andare avanti a gestire i rifiuti in base a nuove tecnologie. Questo per dire che la società resta una risorsa». In ogni caso «vedo un futuro roseo». Poco diverse le parole del leghista Francesco Speroni: «Non vogliamo il fallimento e, restando convinti che il termovalorizzatore debba essere spento, concediamo questo slittamento al 2027 ma con l'impegno ad accorciare al massimo i tempi».

Grillini delusi

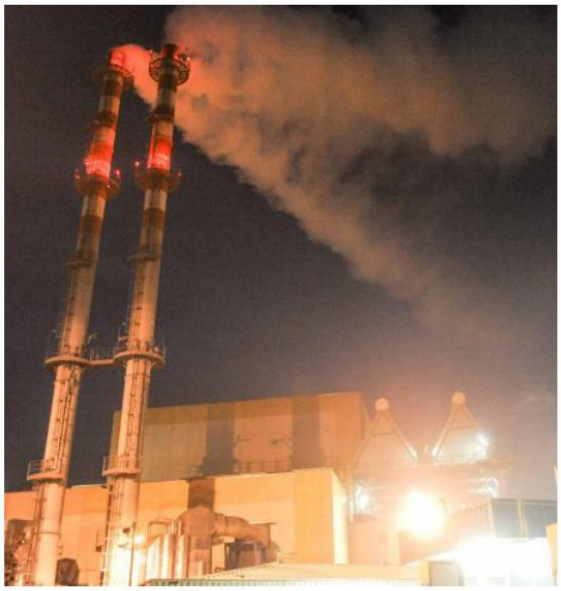
Un passo indietro che mortifica i 5 Stelle. I quali, con accanto un gran numero di associazioni ambientaliste, ancora non demordono e sperano in qualche sussulto personale in seno al Carroccio, o in un pasticcio interno al centrodestra dopo che il sindaco Antonelli si è detto contrario a questa formulazione poco decisa del prolungamento di sei anni. Eppure chi ha lavorato alla trattativa, assicura che non ci saranno scossoni. Claudia Cerini, consigliere comunale, precisa solo che «non abbiamo mai detto che i limiti di emissioni siano superati, ma che Accam è uno degli impianti con i valori più alti in regione».

L'ultima partita

Il passaggio cruciale sarà domani in assemblea dei 27 Comuni, dove ci sono tante voci contrarie al via libera al piano industriale, seppur rappresentanti di quote azionarie modeste nel contesto societario, in cui la triade Busto-Gallarate-Legnano la fa da padrona. In quel contesto nulla va escluso a priori, ma il margine d'azione per chi vuol sabotare l'operazione 2027 sembra ridottissimo. A meno che il fattore umano non faccia saltare la strategia politica.

Marco Linari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Accam in funzione fino al 2027. A sinistra: Carmine Gorrasi e Francesco Speroni (foto Blitz)

Si lavora a cacciata e sostituzione dei soci che non portano i rifiuti

(ma.li.) - Se a Palazzo Gilardoni filerà tutto liscio come stabilito ai piani alti del centrodestra, e se la stessa posizione di rilancio di Accam verrà confermata dall'assemblea dei soci di domani, verrà avviata una nuova operazione: ovvero la cacciata dall'azienda dei Comuni che non conferiscono a Borsano i loro rifiuti (circa una decina) e quindi la messa all'asta delle loro quote azionarie, ridisegnando la composizione societaria. Una mossa che, a quanto pare, va fatta risalire alle disposizioni della Legge Madia - per meglio dire alla loro interpretazione, visto che non tutti saranno d'accordo - che obbligherebbe le amministrazioni a rinunciare alle «partecipazioni non strategiche». Per chi vuol vedere Accam continuare nel proprio cammino, in questa categoria rientrano appunto quei municipi che non portano i loro scarti nell'impianto che è anche di loro proprietà, preferendo piazzarli altrove a prezzi più convenienti. Pare che alcune lettere di avviso in merito siano già partite, mentre qualche municipio ha già fatto fare la stima del proprio valore azionario per disfarsene, in ogni caso il nodo vero è capire cosa sarà di quella porzione di quote che andrà a finire sul mercato. Se le prenderanno altri Comuni del consorzio esercitando la prelazione? Saranno messe a disposizione di amministrazioni (o munipalizzate) della zona oggi escluse dalla compagine assembleare? Oppure si darà il via libera all'ingresso dei privati cambiando lo statuto? È questa la vera partita che - se la scadenza slittata al 2027 avverrà - verrà giocata da giovedì in poi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUSTO GRANDE

«Teniamolo fino al 2048»

(ma.li.) - «Andare in assemblea pronti a ritirare le quote di chi non ne vuole più parlare e redigere, finalmente, un piano industriale ambizioso e all'avanguardia, basato su consulenze scientifiche e investimenti tecnologici in grado di ammodernare forni, filtri e processi di lavorazione, così da tutelare la salute di tutti senza rinunciare a fare utili e ad essere protagonisti delle scelte». Busto Grande detta la linea nella vicenda inceneritore, sposando «la strada della serietà e del pragmatismo incarnati dal sindaco Antonelli, che ancora una volta ci vantiamo di aver proposto e ci rammarichiamo di aver dovuto abbandonare tra le spire dei partiti». L'intervento dei civici arriva dopo il clamore della visita di Emanuele Filiberto che «ha oscurato il solito teatrino dell'assurdo». Busto Grande ci tiene a far sapere come voterà il proprio consigliere Paolo Efrem, «per l'ultima volta favorevole a un piccolo slittamento». Perché «non siamo ultras dell'inceneri-mento, ma finché l'alternativa è il paleozoico del rifiuto, ci sembra ovvio la parte in cui stare. D'ora in poi, per noi, o sarà 2048 o tante vale lasciar perdere e godersi il triste spettacolo dello scarica barile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREALPINA MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2018

L'aeroporto sta andando a gonfie vele ma sta per scoppiare il bubbone del lavoro

IL BOOM DI MALPENSA

Bisogna dire no al ricatto neoliberista e controllerò tutti gli stipendi dei manager

«Assumete quei precari o vi denuncio in procura»

Paragone (5 Stelle): le persone da regolarizzare sono oltre 350

MALPENSA - Gianluigi Paragone, parlamentare dei 5 Stelle, va giù dritto: «Sono mesi che metto alla berlina quello che accade a Malpensa, uno dei luoghi del grande bubbone del precariato». Quindi? «Se continueranno a non ascoltarmi presenterò denuncia alla procura della Repubblica per sfruttamento nel mondo del lavoro».

Dal pianto all'euforia

I *dati monstre* che promuovono lo scalo della brughiera come il punto di riferimento del traffico aeroportuale nel Nord Italia, l'aumento vertiginoso dei passeggeri che ha portato l'aeroporto dal pianto greco del de-hubbing all'euforia di questi ultimi mesi, non deve far passare in secondo piano il tema del lavoro. Di questo è fermamente convinto il senatore varesino che, già in campagna elettorale, ha puntato l'indice accusatore su Malpensa e ha continuato la battaglia anche di recente postando video sui social e lanciando anatemi su internet. Ma nulla sembra cambiare, nonostante Paragone sia in possesso di «documenti scottanti», avuti grazie alla collaborazione con la Cub Trasporti di Renzo Canavesi. «Questo aeroporto sta andando a gonfie vele - va subito al nocciolo della questione - ma è assolutamente in difetto sul tema di lavoro. Per noi che siamo al governo questo è il punto». Il cosiddetto Decreto Dignità sta creando enormi contraccolpi nel mondo occupazione, i 5 Stelle lo difendono a spada tratta. E, pure a Malpensa, ne chiedono la ferma applicazione. Il che fa arrivare Paragone a una semplicissima conclusione: «O assumono centinaia di persone o diventa indispensabile un'azione legale». Nel mirino ci sono Airport Handling e tutto il sottobosco delle cooperative e delle altre realtà che offrono lavoro a condizioni che, secondo il parlamentare pentastellato, «devono essere verificate».

Gianluigi Paragone lancia la crociata contro il lavoro precario (foto Blitz)

L'alternativa è l'illegalità

Le cifre, per lui sono molto chiare. Alle centinaia di precari, risponde con una proposta numerica che non può passare inosservata: «Ci deve essere l'impegno di assumere dai 350 precari in su distribuendo le percentuali tra le varie realtà che operano allo scalo, almeno 200 devono essere di Airport Handling». Di fronte a uno scenario del genere, il quadro dell'occupazione a Malpensa rischia di saltare. I datori di lavoro bolleranno questa proposta come il tentativo di mandare tutti a mare perché certe condizioni non possono essere applicate a un numero così elevato di persone. «L'alternativa - scandisce però Paragone - è l'illegalità. Non sono più disposto a scherzare, non sono un politico nel senso tradizionale del termine, non ho interessi diversi da tutelare rispetto a quelli dei lavoratori, i cui diritti vengono calpestati. Ripristiniamo condizioni di regolarità in un aeroporto dove continuano a resistere sacche di precariato».

Lotta al ricatto neoliberista

L'offensiva di Paragone su Malpensa non è una sparata occasionale, poggia le sue fondamenta sulla «lotta al ricatto neoliberista» che caratterizza la sua impostazione politica e il suo conseguente agire. «Lì dentro (a Malpensa, *ndr*) c'è l'umiliazione dei lavoratori», tuona il giornalista. Che sposta l'attenzione solo per un attimo, giusto il tempo di rivolgere lo sguardo verso chi comanda: «Voglio sapere quali siano i compensi dei manager, voglio proprio vedere che cifre girano all'aeroporto così da comprendere ancora meglio le contraddizioni che caratterizzano il mondo del lavoro. Il mio avvertimento va a Sea, ma non solo. Anche le cooperative devono essere esaminate con molta cura». E se ancora il gigante Malpensa non dovesse rispondere, se tutto rimarrà immutato, Paragone annuncia: «Accompagnerò ad uno ad uno i lavoratori in procura per presentare denuncia». Lo dice con la ferma convinzione che «Malpensa sta scommettendo non solo sulle compagnie low cost ma su un aeroporto low cost, nel senso che costa poco perché non rispetta i diritti dei lavoratori». Già da queste premesse si capisce che la battaglia è appena cominciata.

Silvestro Pascarella

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PREALPINA MARTEDÌ 20 NOVEMBRE 2018

Statale 34, cantiere aperto Le richieste dei frontalieri

Bonifica in corso dopo l'ennesimo stop. Lavoratori ricevuti dal prefetto

CANNOBIO - Sono finalmente ripresi ieri i lavori sulla statale 34 del lago Maggiore. Dopo le ultime richieste di documentazione da parte dello Spresal dell'Asl, che avevano causato un nuovo stop alla bonifica del versante franato il 6 novembre, ieri finalmente gli operai della ditta incaricata da Anas sono tornati sul cantiere.

Sempre ieri, in mattinata, il prefetto Iginio Olita ha incontrato i vertici dell'ente strade per fare il punto della situazione e poi, nel pomeriggio, ha ricevuto una delegazione di frontalieri. Dopo l'incontro di settimana scorsa a Palazzo Flaim, i lavoratori che ogni giorno varcano il confine di Stato, ma anche abitanti di Cannobio che devono spostarsi verso Verbania, hanno iniziato a organizzarsi. Tramite la pagina Facebook "Utenti della Statale 34 del lago Maggiore" hanno chiesto l'incontro con il prefetto.

I temi che al momento vengono ritenuti prioritari, spiega il portavoce del gruppo Pier Maria Mazza, sono: «Il miglioramento dei trasporti durante la chiusura della statale 34, l'apertura di un tavolo di lavoro tra le autorità locali, provinciali, regionali e l'Anas, e l'approntamento di un piano di gestione delle future emergenze da applicarsi in caso di bisogno». Gli utenti della statale 34 chiedono anche chiarimenti sull'intervento di messa in sicurezza secondo l'accordo di programma già sottoscritto, in particolare sui tempi e le modalità.

Della questione si occuperà anche Palazzo Madama, grazie all'interrogazione presentata dal senatore verbanese della Lega Enrico Montani al ministro alle Infrastrutture ai Trasporti Danilo Toninelli. «Al ministro - scrive Montani - si chiede di sapere se non ritenga opportuno adoperarsi affinché i lavori di messa in sicurezza della strada statale 34, nonché della 337 (della valle Vigezzo, *ndr*), siano avviati nel più breve tempo possibile e con la massima urgenza, anche mediante specifici provvedimenti di sua competenza che consentano di ridurre sostanzialmente i tempi necessari all'espletamento delle procedure amministrative previste dalla legislazione vigente, nell'ottica di garantire tanto l'incolumità pubblica quanto il ripristino dell'asse viario». Montani ha anche chiesto un incontro con il ministro.

Nel frattempo un'incomprensione sta suscitando non poche polemiche a Verbania. Venerdì, infatti, il sindaco Silvia Marchionini aveva annunciato l'istituzione di un aliscafo per i frontalieri con partenza alle 4,40 da Intra e arrivo a Cannobio, il cui costo sarebbe stato sostenuto dal Comune. In molti hanno compreso che si trattasse, quindi, di un servizio gratuito. All'imbarcadero hanno però scoperto di dover pagare il biglietto, del costo di 17,40 euro per andata e ritorno o di 64,20 euro per il settimanale da lunedì a venerdì. In realtà il Comune ha sostenuto i costi aggiuntivi dell'istituzione di un'apposita corsa dell'aliscafo, mentre i passeggeri pagano le normali tariffe. In molti sono caduti nell'equivoco, tanto che la Navigazione Lago Maggiore ha chiarito la situazione apponendo dei cartelli. Immancabili, ovviamente, le proteste sui social.

Maria Elisa Gualandris

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La statale 34 interrotta a Cannobio dal 6 novembre

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

"Nel nome della donna": una serata a teatro contro la violenza

Date : 19 novembre 2018

Domenica 25 novembre alle 20.45, alla Sala civica Bergamaschi del Comune di Induno Olona, si terrà lo spettacolo teatrale "**Nel nome della donna**" di e con Michela Prando**.**

L'iniziativa è promossa dagli assessorati ai Servizi alla persona e alla Cultura del Comune di Induno Olona in collaborazione con l'**Associazione Eos** di Varese in occasione della Giornata Mondiale contro la violenza sulle donne.

A seguire ci sarà l'intervento di presentazione dell'**Associazione Eos**, centro di ascolto e accompagnamento contro la violenza, le molestie sessuali e i maltrattamenti alle donne e ai minori, attiva sul territorio provinciale da 16 anni che aderisce alla Rete delle associazioni delle case delle donne della Lombardia e all'Associazione aazionale D.i.Re. Donne in eete contro la violenza.

Chiuderà la serata l'intervento dell'avvocatessa di Eos, **Cristina Cavaliere** sul tema "Leggi e buone pratiche".

L'ingresso è libero e gratuito. **Tutta la cittadinanza è invitata a partecipare.**

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Una settimana per dire, tutti insieme, NO alla violenza sulle donne

Date : 19 novembre 2018

Anche in provincia di Varese sono tante le iniziative messe in campo da associazioni, gruppi e amministrazioni per la Settimana contro la violenza sulle donne, che si celebra in questi giorni in tutta Italia.

L'articolo è in aggiornamento: segnalate le vostre iniziative a **redazione@varesenews.it**

INDUNO OLONA - Domenica 25 novembre in Sala Bergamaschi spettacolo teatrale "Nl nome della donna", di e con Michela Prando. Interverranno anche le donne di Eos, centro di colto contro la violenza > **Leggi**

SARONNO - **Giovedì 22 novembre** alle 21 all'auditorium Aldo Moro, in viale Santuario 13, l'associazione Rete Rosa di Saronno organizza un convegno sul tema "**Donne vittime di violenza: giustizia e sanità, a che punto siamo?". >** Leggi

TRADATE - Venerdì 23 e domenica 25 novembre doppio appuntamento promosso dai ragazzi del Liceo Curie di Tradate in occasione della Settimana contro la violenza sulle donne > **Leggi**

VARESE - Domenica 25 novembre il Soroptimis di Varese, tra le altre iniziative, illuminerà il Comune di Varese di arancione > **Leggi**

VENEGONO SUPERIORE - **Venerdì 23 novembre** alle 20.30 in sala consiliare il Coro del Liceo Curie di Tradate e l'ensemble vocale Disincanto di Gallarate propongono una serata di **musica, letture e riflession**i contro la violenza sulle donne > **La serata**

MILANO - > Tante iniziative organizzate da Regione Lombardia fino a domenica 25 novembre in occasione della Settimana contro la violenza sulle donne **>** Leggi

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

Nelle Pmi le donne sono un valore

Date : 20 novembre 2018

Donne in azienda si?, ma come? **Confartigianato Imprese Varese** ha scelto di rafforzare gli interventi per la diffusione della **conciliazione vita-lavoro e del welfare aziendale** e, parallelamente, di mappare incidenza, ruolo, difficolta? e tasso di benessere della componente femminile nelle piccole e medie imprese della provincia di Varese attraverso una rilevazione-focus messa dell'Osservatorio del mercato del lavoro.

Dall'analisi di dettaglio e? emerso che **diffusione** e conoscenza delle norme relative all'utilizzo di **welfare** e **conciliazione** sono in crescita seppure ancora oggi debbano fare i conti con imprese che risentono dell'onda lunga della crisi.

Primo dato: il **66% delle aziende campione ha una donna tra i propri organici**. Seconda osservazione: la **componente femminile ha risentito meno** pesantemente di quella maschile del **calo occupazionale** nonostante sia rimasta in minoranza all'interno delle imprese censite dall'Osservatorio.

Nello specifico, le **donne inserite in contesti aziendali** si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto al totale degli assunti (35.63% nel 2013 e 35.01% del 2018) mentre, nell'ambito del piu? generalizzato calo occupazionale, hanno perso 1.3 punti percentuali contro i 4.6 degli uomini.

Il "piccolo e medio", insomma, resta bello per le donne anche al netto delle difficolta? congiunturali. E la diffusione delle politiche di welfare aziendale e conciliazione vita-lavoro (fortemente sostenute dalle leggi di Bilancio e Stabilita? dal 2016 a oggi) rappresenta un **valore aggiunto fondamentale e irreversibile**.

Nelle piccole e medie imprese le donne sono attive in particolare nei settori **acconciatura ed estetica** (89.96%), tessile abbigliamento (73.43%), altri servizi alla persona e alle imprese (58.40%) e ristorazione e alberghi (56.52%). In **aumento** la presenza nei comparti **chimico-gomma plastica** (46%) e **commercio** (45.95%).

La **crescita occupazionale** degli ultimi anni, infatti, si e? concentrata nei comparti **chimico-gomma plastica,** altri servizi alla persona, ristorazione e alberghi e meccanica di produzione (dove pero? le donne sono componente minoritaria e non sono coinvolte nelle fasi produttive). Meno performanti i settori del tessile abbigliamento (-12,2%), dell'acconciatura ed estetica (-6.9%), del legno-carta (-16,7%), dell'edilizia (- 5.22%) e degli alimentari (-5.6%), dove l'onda lunga della crisi ha messo solo segni meno nel rapporto tra assunzioni e licenziamenti.

«Il progressivo invecchiamento della popolazione, la contrazione delle politiche di welfare statale, la riduzione delle possibilita? di spesa per le cure dei bambini e degli anziani hanno inciso negli ultimi

anni sull'occupazione di molte donne» evidenzia il presidente di **Confartigianato Imprese Varese, Davide Galli**. «Si tratta di fenomeni che abbiamo rilevato e affrontato negli anni, e in particolare nel biennio 2017-2018, attraverso l'attivazione di uno strumento tecnico, la **piattaforma di welfare aziendale e l'adesione alla Rete Territoriale di Conciliazione vita-lavoro che vede come capofila l'Ats dell'Insubria**».
«Un passaggio, quest'ultimo, prima di tutto culturale – prosegue Galli – Tanto e? vero che e? stato accostato a un percorso formativo suddiviso in **tre incontri.** Il primo, a **Saronno**, si e? concluso con ottimi riscontri. Per gli altri le **iscrizioni sono ancora aperte**: mi riferisco ai workshop in programma a Gallarate (20 novembre - Viale Milano, 69 dalle 16 alle 20) e **Varese** (4 dicembre – Viale Milano, 5 dalle 16 alle 20 in Sala Turri). Nelle sessioni in agenda si parlera? di **welfare aziendale** e sgravi contributivi oltre che di contrattazione territoriale e accordi di secondo livello. «Ci rivolgiamo a tutte le imprese e, in particolare, alle imprese piu? strutturate che oggi sono una percentuale crescente tra le Pmi della provincia di Varese».

Sempre stando alla mappatura dell'Osservatorio, **dall'ottobre 2013 al settembre 2018 si sono attestate a quota 53.5% le aziende con almeno quattro lavoratori e con presenza femminile** (calando del 7.8%) mentre sono aumentate le imprese con piu? di dieci dipendenti. In tutte si e? aperta la forbice occupazionale femminile: da un lato **sono aumentate le aziende con lavoratrici occupate da piu? di dieci anni** (39.6%) e dall'altro sono **cresciute le occupate da meno di cinque anni**, che hanno raggiunto il livello del 45.13% (+11% rispetto al 2013).

«Dati che raccontano la crisi e la successiva ripresa, oltre che il bisogno delle aziende di trattenere il capitale umano formato e di acquisire professionalita? nuove e competitive per affrontare il rilancio della produzione» aggiunge **Giulio Di Martino,** contrattualistica e bilateralita? di Confartigianato Imprese Varese.

Resta da colmare, invece, il **gap delle lavoratrici presenti in azienda da sei/dieci anni**. «Ed e? su questa fascia di occupate che e? determinante lavorare implementando la conoscenza e il ricorso a sistemi di welfare aziendale e conciliazione vita-lavoro».

Per testare la diffusione degli strumenti gia? oggi a disposizione delle donne in azienda, Confartigianato Varese ha monitorato l'accesso alla **maternita? obbligatoria.** Ne e? emerso un consumo medio pari al **3,45% del totale, in calo del 25% nel corso dell'ultimo quinquennio.** Analogo trend si rileva dai numeri relativi alla maternita? facoltativa (1.20% del totale delle occupate, in calo del 30%). Poche, infine, le assenze per **allattamento** (0.80%), **malattie** dei bimbi e altri istituti contrattuali di carattere generale.

Per quanto riguarda l'aspetto **contrattuale**, vale la pena sottolineare che le donne in azienda risultano inquadrate perlopiu? con **contratti a tempo indeterminato** (**88.5%**). Pochi i contratti a termine (11.5%). In aumento i part-time a tempo indeterminato, oggi al 38.9% del totale con un incremento nel quinquennio pari al 7.2%. **Calano**, di contro, i **part-time a favore degli uomini** presenti in azienda che, nel 2018, si attestano al 5,26% del totale, con un decremento pari al

2.77% nel quinquennio.

«Il dato del part time femminile – rileva Di Martino – indica che, attraverso questa modalita?, molte aziende hanno scelto di prendere in carico le necessita? delle lavoratrici, in un'ottica di conciliazione vita lavoro».

Basse le percentuali relative ai contratti atipici (3.4%) mentre le collaborazioni coordinate e continuative hanno segnato un incremento del 14%. Ancora piu? significativo il dato dei somministrati (+74%). Gli stage, favoriti da una piu? chiara legislazione, hanno segnato aumenti a doppia cifra.

Per quanto riguarda gli stranieri, l'Osservatorio fotografa una crescita delle lavoratrici non italiane (+35% in cinque anni, pari al 10% del totale). Tra le nazionalita? prevalgono gli **Stati Extra Ue** (+75%) e il continente asiatico (+400%). In calo Europa e Africa.

«Osserviamo i fenomeni che si manifestano all'interno delle nostre imprese e prendiamo prima di tutto atto che, in alcuni specifici settori, esiste un gap di genere – spiega **Davide Galli** – Tuttavia contiamo di colmarlo con l'informazione e la vicinanza alle scuole, affinche? anche le studentesse comprendano l'importanza della formazione tecnica».
Altrettanto strategica e? la **diffusione culturale di tutti i percorsi di conciliazione vita-lavoro e di welfare aziendale** che possono rappresentare un beneficio non solo per le lavoratrici ma anche per le aziende stesse, «che negli anni, e in assenza di interventi, rischiano di perdere professionalita? strategiche».

«Ribadisco il nostro impegno in questa direzione - conclude Galli - cogliendone l'importanza anche come sfida a sostegno della "**generazione sandwich**", schiacciata da un lato dalla crescita dalle incombenze derivanti dalle famiglie nascenti e dall'altro dalla necessita? di prestare adeguata assistenza alla popolazione anziana».

AZETA RASSEGNA STAMPA
CISL dei LAGHI Como e Varese

VareseNews

VareseNews

https://www.varesenews.it

I colori delle donne: moda e cultura per la giornata contro la violenza

Date : 20 novembre 2018

Una serata all'insegna della bellezza, della creatività e della sensibilità per lanciare un messaggio positivo in occasione della Settimana contro la violenza sulle donne.

La proposta è dell'associazione **Vivilagomaggiore** che **venerdì 23 novembre, alle 19.30,** all'Hotel Lido di Angera organizza "**I colori delle donne**", un evento di cultura e moda.

«Abbiamo focalizzato l'attenzione sulla "donna" pensando alla lotta giornaliera contro sofferenza, violenza ed intolleranza, avvicinandoci ad un mondo fragile ma nello stesso, tempo forte come un guerriero - spiega **Michela Cattini** che ha organizzato l'evento - Vogliamo comunicare, utilizzando colori e moda, forza, unicità e creatività della donna, ricercando con gli "attori" di questo evento, di arrivare al cuore della sensibilità».

Durante la serata interverranno il consigliere regionale **Giacomo Cosentino**, il Comune di Angera, la psicoterapeuta **Cinzia Giordano** e **Josy Rego** dell'associazione **Cuore del Mondo** che si occupa di integrazione e opportunità per le donne.

Al centro della serata **una sfilata di moda**, dove gli stilisti interpreteranno la donna secondo la loro visione, e un gustosissimo **apericena** per l'associazione Cuore del Mondo.

Per chi lo desidera c'è la possibilità di cenare (su prenotazione, costo 35 euro tutto incluso).

Per informazioni e prenotazione telefonare dopo le 18,30 tutti i giorni a Michela Cattini tel +39 339 472 6239.